

## RIFIUTI INERTI, IL DECRETO END OF WASTE ANCORA NON PIACE AI RICICLATORI

### IL REGOLAMENTO CHE DISCIPLINA I RIFIUTI DA ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE NON SODDISFA L'ANPAR: "CI SONO ANCORA DIVERSI NODI DA SCIOGLIERE"

di [Simone Fant](#)



17 LUG 2024 11:00

CONDIVIDI SUI SOCIAL MEDIA:

Il 26 giugno la viceministro dell'Ambiente Vannia Gava aveva celebrato la firma sul decreto End of Waste per rifiuti inerti da costruzione e demolizione come una "svolta epocale". Toni meno trionfalistici assume invece l'associazione dei riciclatori di rifiuti inerti (ANPAR) che richiama all'attenzione del MASE alcuni nodi da sciogliere.

Rispetto al testo entrato in vigore il 4 novembre del 2022 – contro cui ANPAR aveva presentato ricorso al TAR del Lazio – il nuovo regolamento ha risolto gran parte delle criticità, alleggerendo i limiti imposti alla presenza di contaminanti ma anche di costituenti contenuti nel test di cessione da effettuare degli aggregati recuperati. Tuttavia gli operatori non sono soddisfatti e chiedono maggiore dialogo con il ministero. I prossimi 24 mesi saranno decisivi per monitorare gli effetti del nuovo decreto e apportare eventuali modifiche.

#### Cosa non va nel decreto End of Waste

Grazie al decreto End of Waste, il recupero di materiali a fine vita come sabbia, ghiaia, conglomerati cementizi, macerie e tanto altro viene regolamentato in osservanza alle normative europee. A tutti gli effetti, una volta verificata la sussistenza dei requisiti, il materiale recuperato diventa un prodotto e quindi una risorsa. Il nuovo regolamento prevede di sbloccare le potenzialità circolari di un settore – tra i più importanti per quantità prodotte in Italia, in Europa e in tutto il mondo – che solo nel 2021 [ha generato](#) nel nostro paese **oltre 78 milioni di tonnellate di rifiuti inerti**.

Il testo precedente, entrato in vigore nel 2022, fu duramente contestato dalle imprese della filiera edile, con in testa ANPAR in rappresentanza degli operatori del recupero, per la **natura troppo restrittiva dei limiti** imposti alla presenza di costituenti e di contaminanti negli aggregati

recuperati. Limiti che ostacolavano il recupero dei rifiuti inerti [incentivando paradossalmente il ricorso alla discarica](#).

“Un po’ di problemi sono stati risolti per quanto riguarda alcuni controlli ambientali, l’inquadramento delle modalità di campionamento dell’aggregato e l’inserimento di norme di idoneità per i campi di applicazione degli aggregati recuperati”, spiega a *Materia Rinnovabile* **Paolo Barberi**, presidente di ANPAR. Ma il regolamento non convince ancora gli operatori. “È stata introdotta un’analisi sulla sostanza secca che impone una ricerca di possibili contaminanti nell’aggregato senza considerare il principio dei parametri pertinenti. La riteniamo una prudenza esagerata che grava sull’economia di quelle **imprese che questi controlli li devono pagare**”, aggiunge Barberi.

### **Inquinanti, rifiuti interrati e rifiuti da bonifica**

Insomma, secondo ANPAR è più che legittimo verificare la contaminazione di un blocco di cemento armato utilizzato a contatto di una sostanza inquinante. Meno sensato sarebbe, per esempio, ricercare la presenza di inquinanti particolari quando il manufatto da demolire durante il suo ciclo di vita è venuto a contatto con materiali innocui come ad esempio la carta oppure degli abiti o altro che non provoca inquinamento. Il contesto dovrebbe contare.

Tra i punti contestati c’è anche l’esclusione dall’End of Waste dei **rifiuti interrati e dei rifiuti provenienti da siti sottoposti a bonifica**, nonostante siano inerti e non pericolosi. “Non vanno vanificati l’impegno e gli investimenti delle molte aziende italiane che operano legittimamente nell’interesse dell’economia circolare e della crescita economica propria e di questo settore”, ha dichiarato **Giorgio Bressi**, direttore di ANPAR e vicepresidente di EURIC Construction & Demolition Branch.

Secondo Barberi i limiti mal posti, ovvero che non hanno una giustificazione di tipo ambientale, oltre a creare danni alle aziende creano danni al sistema paese e all’ambiente perché riducono il quantitativo di rifiuti inerti che possono essere recuperati.

### **La diffidenza verso i rifiuti inerti**

Secondo gli ultimi dati di ISPRA (l’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) gli inerti da costruzione e demolizione sono i **rifiuti speciali più riciclati**, con il recupero di 64,7 dei 78 milioni di tonnellate totali. Si tratta di un settore in crescita ma che sui prodotti aggregati paga ancora una certa diffidenza da parte del mercato. “Sono di qualità, costano meno e riducono l’impatto ambientale degli aggregati naturali”, commenta Barberi. “Ma il settore non li percepisce ancora come validi. Penso sia arrivato il momento di pensare a incentivi economici per chi utilizza aggregati recuperati.”



*“È necessario e urgente riaprire il tavolo di confronto con il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica per una rapida soluzione delle criticità ancora presenti nel testo del nuovo regolamento sull’End of Waste dei rifiuti da costruzione e demolizione”.*

È questo il messaggio dell’evento **“Il nuovo regolamento di End of Waste dei rifiuti da costruzione e demolizione - Nuove sfide per il settore degli aggregati riciclati”**, promosso da **Assoambiente** e da **ANPAR** (l’Associazione Nazionale Produttori di Aggregati Riciclati) tenutosi a Bedizzole (BS) nell’impianto di gestione rifiuti da costruzione e demolizione di [Prandelli Santo Srl](#).

L’incontro, organizzato nell’ambito della quinta tappa della campagna **“Impianti Aperti on the Road – Il viaggio per la sostenibilità”**, ha visto ampia partecipazione di operatori e rappresentanti di tutta la filiera dei rifiuti da costruzione e demolizione e gli interventi di esponenti delle istituzioni, del mondo accademico, oltre ad esperti del settore.

Nel corso degli interventi, il focus si è spostato sulle criticità ancora presenti nel regolamento e sulla necessità che queste siano risolte. **Cinque sono, secondo ANPAR, i principali nodi ancora da sciogliere nel Decreto e riguardano:** l’esclusione dall’End of Waste (EoW) dei rifiuti interrati e dei rifiuti provenienti da siti sottoposti a bonifica, ancorché inerti e non pericolosi; la limitazione alla sola “colonna A” per l’uso degli aggregati recuperati in opere quali riempimenti, ripristini, ecc.; la possibilità di utilizzo dei prodotti solo ed esclusivamente in conformità alla norma UNI 11531-1, escludendo la possibilità che per l’aggregato recuperato, idoneo a capitolati speciali di appalto come ANAS o RFI, si possa essere ritenuto ugualmente raggiunto lo status di EoW; occorrono chiarimenti in merito alla necessità di adeguamento al nuovo regolamento per gli impianti attualmente in possesso di autorizzazioni con codice EER non previste nel nuovo regolamento.

*“Nel nuovo regolamento persistono alcune criticità che dovranno essere affrontate e risolte grazie al confronto tra le imprese dell’Economia Circolare e il MASE durante i 24 mesi previsti per il monitoraggio degli effetti derivanti dall’applicazione del nuovo decreto. Auspichiamo che ciò possa avvenire attraverso un reale e continuo dialogo nel quale ciascuna delle parti possa sostenere e motivare le proprie posizioni”*, ha spiegato **Giorgio Bressi - Direttore di ANPAR e Vice Presidente di Euric Construction and Demolition Branch**.

Ha aggiunto poi: *“Non vanno vanificati l’impegno e gli investimenti delle molte aziende italiane che operano legittimamente nell’interesse dell’Economia Circolare e della crescita economica propria e di questo settore. Per questo, in rappresentanza e a tutela dell’intera filiera, ANPAR è pronta a dare il proprio contributo nel dialogo con le Istituzioni e a sostenere le istanze delle imprese all’interno di*

*tutti i contesti previsti”.*

Nel corso del convegno **Enrichetta Lupo – Delegata ANPAR per la Lombardia** ha poi avanzato al Dirigente della Regione Filippo Dadone la proposta che **l’Osservatorio Regionale sull’economia circolare e la transizione energetica raccolga casi concreti relativi alle difficoltà create dal nuovo Regolamento agli operatori** e faccia da incubatore per nuove proposte da veicolare al MASE come contributo per l’attività di monitoraggio.

La prossima tappa prevista della campagna è prevista per il 27 settembre nell’impianto dell’azienda ORIM a Macerata.

## Rifiuti da demolizione

“È necessario e urgente riaprire il tavolo di confronto con il ministero dell’Ambiente per una rapida soluzione delle criticità ancora presenti nel testo del nuovo regolamento sull’End of Waste dei rifiuti da costruzione e demolizione”. È questo il messaggio emerso nel corso dell’evento “Il nuovo regolamento di End of Waste dei rifiuti da costruzione e demolizione – Nuove sfide per il settore degli aggregati riciclati”, promosso da Assoambiente (l’associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell’igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare, smaltimento rifiuti e bonifiche) e da Anpar (l’Associazione nazionale produttori di aggregati riciclati) a Bedizzole (Brescia) presso l’impianto di gestione rifiuti da costruzione e demolizione di Prandelli Santo Srl. L’incontro, organizzato nell’ambito della quinta tappa della campagna “Impianti Aperti on the Road – Il viaggio per la sostenibilità”, ha visto ampia partecipazione di operatori e rappresentanti di tutta la filiera dei rifiuti da costruzione e demolizione e gli interventi di esponenti delle istituzioni, del mondo accademico, oltre ad esperti del settore. “Nel nuovo regolamento persistono alcune criticità che dovranno essere affrontate e risolte grazie al confronto tra le imprese dell’economia circolare e il ministero dell’Ambiente durante i 24 mesi previsti per il monitoraggio degli effetti derivanti dall’applicazione del nuovo decreto. Auspichiamo che ciò possa avvenire attraverso un reale e continuo dialogo nel quale ciascuna delle parti possa sostenere e motivare le posizioni”, ha spiegato Giorgio Bressi – direttore di Anpar e vicepresidente di Euric Construction and Demolition Branch.

## End of Waste dei rifiuti da costruzione e demolizione criticità e opportunità

*Quanto emerso dall'incontro organizzato nell'ambito della quinta tappa della campagna "Impianti Aperti on the Road – Il viaggio per la sostenibilità"*

15 Luglio 2024

*"Necessario e urgente" riaprire il tavolo di confronto con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Questo il messaggio che emerge nel corso dell'evento "Il nuovo regolamento di End of Waste dei rifiuti da costruzione e demolizione – Nuove sfide per il settore degli aggregati riciclati", promosso da **ASSOAMBIENTE**, Associazione Imprese Servizi Ambientali ed Economia Circolare, e da **ANPAR**, Associazione Nazionale Produttori di Aggregati Riciclati, a Bedizzole (BS) presso l'impianto di gestione rifiuti da costruzione e demolizione di **PRANDELLI SANTO** Srl. sulle "criticità ancora presenti nel testo del nuovo regolamento sull'End of Waste dei rifiuti da costruzione e demolizione".*



Foto di [Aida KHubaeva](#) da [Pixabay](#)

L'incontro, organizzato nell'ambito della quinta tappa della campagna "**Impianti Aperti on the Road – Il viaggio per la sostenibilità**", ha visto evidenziare le diverse modifiche positive apportate dalla nuova normativa, intervenute anche a seguito del ricorso al TAR del Lazio presentato a novembre 2022 dall'**ANPAR**. Ma hanno anche posto evidenza sulle criticità ancora presenti nel regolamento e sulla necessità che queste siano risolte.

*“Nel nuovo regolamento persistono alcune criticità che dovranno essere affrontate e risolte grazie al confronto tra le imprese dell’Economia Circolare e il MASE durante i 24 mesi previsti per il monitoraggio degli effetti derivanti dall’applicazione del nuovo decreto. Auspichiamo che ciò possa avvenire attraverso un reale e continuo dialogo nel quale ciascuna delle parti possa sostenere e motivare le proprie posizioni”*, ha spiegato **Giorgio Bressi** – Direttore di ANPAR e Vice Presidente di Euric Construction and Demolition Branch.

*“Non vanno vanificati l’impegno e gli investimenti delle molte aziende italiane che operano legittimamente nell’interesse dell’Economia Circolare e della crescita economica propria e di questo settore. Per questo, in rappresentanza e a tutela dell’intera filiera, ANPAR è pronta a dare il proprio contributo nel dialogo con le Istituzioni e a sostenere le istanze delle imprese all’interno di tutti i contesti previsti”*, ha concluso Bressi.

I principali nodi ancora da sciogliere nel Decreto e riguardano:

- l’esclusione dall’End of Waste (EoW) dei rifiuti interrati e dei rifiuti provenienti da siti sottoposti a bonifica, ancorché inerti e non pericolosi;
- la limitazione alla sola “colonna A” (non citata espressamente nel DM) per l’uso degli aggregati recuperati in opere quali riempimenti, ripristini, ecc., anche qualora questi siano realizzati su siti a destinazione industriale o commerciale. Ciò determina una evidente sperequazione nella possibilità di impiego degli aggregati recuperati a favore dei sottoprodotti;
- la possibilità di utilizzo dei prodotti solo ed esclusivamente in conformità alla norma UNI 11531 – 1, escludendo la possibilità che per l’aggregato recuperato, idoneo a capitolati speciali di appalto come ANAS o RFI, si possa essere ritenuto ugualmente raggiunto lo status di EoW;
- occorrono chiarimenti in merito alla necessità di adeguamento al nuovo regolamento per gli impianti attualmente in possesso di autorizzazioni con codice EER non previste nel nuovo regolamento.

Un ruolo nuovo per l’Osservatorio regionale sull’economia circolare e la transizione energetica

**Enrichetta Lupo**, delegata ANPAR per la Lombardia, ha avanzato al Dirigente della Regione **Filippo Dadone** la proposta, accolta positivamente, che l’Osservatorio Regionale sull’economia circolare e la transizione energetica raccolga casi concreti relativi alle difficoltà create dal nuovo Regolamento agli operatori e faccia da incubatore per nuove proposte da veicolare al MASE come contributo per l’attività di monitoraggio.



## **End of Waste Rifiuti da Costruzione e Demolizione: Criticità e Proposte ANPAR per un Dialogo Continuo**

*ANPAR e ASSOAMBIENTE chiedono un confronto urgente con il MASE per risolvere le criticità del nuovo Regolamento e sbloccare il potenziale dell'Economia Circolare nel settore.*



ROMA – “E’ necessario e urgente riaprire il tavolo di confronto con il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica per una rapida soluzione delle criticità ancora presenti nel testo del nuovo regolamento sull’End of Waste dei rifiuti da costruzione e demolizione”.

È questo il messaggio emerso nel corso dell’evento “Il nuovo regolamento di End of Waste dei rifiuti da costruzione e demolizione – Nuove sfide per il settore degli aggregati riciclati”, promosso da ASSOAMBIENTE (l’Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell’igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare, smaltimento rifiuti e bonifiche) e da ANPAR (l’Associazione Nazionale Produttori di Aggregati Riciclati) a Bedizzole (BS) presso l’impianto di gestione rifiuti da costruzione e demolizione di PRANDELLI SANTO Srl.

L’incontro, organizzato nell’ambito della quinta tappa della campagna “Impianti Aperti on the Road – Il viaggio per la sostenibilità”, ha visto ampia partecipazione di operatori e rappresentanti di tutta la filiera dei rifiuti da costruzione e demolizione e gli interventi di esponenti delle istituzioni, del mondo accademico, oltre ad esperti del settore.

I relatori hanno evidenziato le modifiche positive apportate dalla nuova normativa, intervenute anche a seguito del ricorso al TAR del Lazio presentato a novembre 2022 dall’ANPAR. Gli interventi hanno altresì posto l’accento sulle criticità ancora presenti nel



regolamento e sulla necessità che queste siano risolte. Cinque sono, secondo ANPAR, i principali nodi ancora da sciogliere nel Decreto e riguardano:

- l'esclusione dall'End of Waste (EoW) dei rifiuti interrati e dei rifiuti provenienti da siti sottoposti a bonifica, ancorché inerti e non pericolosi;
- la limitazione alla sola "colonna A" (non citata espressamente nel DM) per l'uso degli aggregati recuperati in opere quali riempimenti, ripristini, ecc., anche qualora questi siano realizzati su siti a destinazione industriale o commerciale. Ciò determina una evidente sperequazione nella possibilità di impiego degli aggregati recuperati a favore dei sottoprodotti;
- la possibilità di utilizzo dei prodotti solo ed esclusivamente in conformità alla norma UNI 11531 – 1, escludendo la possibilità che per l'aggregato recuperato, idoneo a capitolati speciali di appalto come ANAS o RFI, si possa essere ritenuto ugualmente raggiunto lo status di EoW;
- occorrono chiarimenti in merito alla necessità di adeguamento al nuovo regolamento per gli impianti attualmente in possesso di autorizzazioni con codice EER non previste nel nuovo regolamento.

"Nel nuovo regolamento persistono alcune criticità che dovranno essere affrontate e risolte grazie al confronto tra le imprese dell'Economia Circolare e il MASE durante i 24 mesi previsti per il monitoraggio degli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo decreto. Auspichiamo che ciò possa avvenire attraverso un reale e continuo dialogo nel quale ciascuna delle parti possa sostenere e motivare le proprie posizioni", ha spiegato Giorgio Bressi – Direttore di ANPAR e Vice Presidente di Euric Construction and Demolition Branch.

"Non vanno vanificati l'impegno e gli investimenti delle molte aziende italiane che operano legittimamente nell'interesse dell'Economia Circolare e della crescita economica propria e di questo settore. Per questo, in rappresentanza e a tutela dell'intera filiera, ANPAR è pronta a dare il proprio contributo nel dialogo con le Istituzioni e a sostenere le istanze delle imprese all'interno di tutti i contesti previsti", ha concluso Bressi.

Nel corso del convegno Enrichetta Lupo – Delegata ANPAR per la Lombardia ha poi avanzato al Dirigente della Regione Filippo Dadone la proposta, accolta positivamente, che l'Osservatorio Regionale sull'economia circolare e la transizione energetica raccolga casi concreti relativi alle difficoltà create dal nuovo Regolamento agli operatori e faccia da incubatore per nuove proposte da veicolare al MASE come contributo per l'attività di monitoraggio.

Al termine dell'incontro, come nelle precedenti tappe della campagna Assoambiente "Impianti Aperti on the Road", i partecipanti hanno potuto visitare l'impianto di messa in riserva e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, inaugurato recentemente, con una capacità di 300.000 tonnellate.

La prossima tappa prevista della campagna è prevista per il 27 settembre presso l'impianto dell'azienda ORIM a Macerata.



## **Rifiuti da costruzione e demolizione, l'appello degli operatori: “nel nuovo regolamento persistono importanti criticità operative, necessario riaprire il tavolo di confronto con il MASE”**

15 Luglio 2024



*E' necessario e urgente riaprire il tavolo di confronto con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per una rapida soluzione delle criticità ancora presenti nel testo del nuovo regolamento sull'End of Waste dei rifiuti da costruzione e demolizione”*

È questo il messaggio emerso nel corso dell'evento “*Il nuovo regolamento di End of Waste dei rifiuti da costruzione e demolizione – Nuove sfide per il settore degli aggregati riciclati*”, promosso da **ASSOAMBIENTE** (l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare, smaltimento rifiuti e bonifiche) e da **ANPAR** (l'Associazione Nazionale Produttori di Aggregati Riciclati) a Bedizzole (BS) presso l'impianto di gestione rifiuti da costruzione e demolizione di **PRANDELLI SANTO** Srl.

L'incontro, organizzato nell'ambito della quinta tappa della campagna “**Impianti Aperti on the Road – Il viaggio per la sostenibilità**”, ha visto ampia partecipazione di operatori e rappresentanti di tutta la filiera dei rifiuti da costruzione e demolizione e gli interventi di esponenti delle istituzioni, del mondo accademico, oltre ad esperti del settore.

I relatori hanno evidenziato le modifiche positive apportate dalla nuova normativa, intervenute anche a seguito del ricorso al TAR del Lazio presentato a novembre 2022 dall'ANPAR. Gli interventi hanno altresì posto l'accento sulle criticità ancora presenti nel regolamento e sulla necessità che queste siano risolte. **Cinque** sono, secondo ANPAR, i **principali nodi ancora da sciogliere** nel Decreto e riguardano:

- l'esclusione dall'End of Waste (EoW) dei rifiuti interrati e dei rifiuti provenienti da siti sottoposti a bonifica, ancorché inerti e non pericolosi;
- la limitazione alla sola "colonna A" (non citata espressamente nel DM) per l'uso degli aggregati recuperati in opere quali riempimenti, ripristini, ecc., anche qualora questi siano realizzati su siti a destinazione industriale o commerciale. Ciò determina una evidente sperequazione nella possibilità di impiego degli aggregati recuperati a favore dei sottoprodotti;
- la possibilità di utilizzo dei prodotti solo ed esclusivamente in conformità alla norma UNI 11531 – 1, escludendo la possibilità che per l'aggregato recuperato, idoneo a capitolati speciali di appalto come ANAS o RFI, si possa essere ritenuto ugualmente raggiunto lo status di EoW;
- occorrono chiarimenti in merito alla necessità di adeguamento al nuovo regolamento per gli impianti attualmente in possesso di autorizzazioni con codice EER non previste nel nuovo regolamento.

*“Nel nuovo regolamento persistono alcune criticità che dovranno essere affrontate e risolte grazie al confronto tra le imprese dell'Economia Circolare e il MASE durante i 24 mesi previsti per il monitoraggio degli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo decreto. Auspichiamo che ciò possa avvenire attraverso un reale e continuo dialogo nel quale ciascuna delle parti possa sostenere e motivare le proprie posizioni”*, ha spiegato **Giorgio Bressi** – Direttore di ANPAR e Vice Presidente di Euric Construction and Demolition Branch.

*“Non vanno vanificati l'impegno e gli investimenti delle molte aziende italiane che operano legittimamente nell'interesse dell'Economia Circolare e della crescita economica propria e di questo settore. Per questo, in rappresentanza e a tutela dell'intera filiera, ANPAR è pronta a dare il proprio contributo nel dialogo con le Istituzioni e a sostenere le istanze delle imprese all'interno di tutti i contesti previsti”*, ha concluso Bressi.

Nel corso del convegno **Enrichetta Lupo** – Delegata ANPAR per la Lombardia ha poi avanzato al Dirigente della Regione **Filippo Dadone** la proposta, accolta positivamente, che l'Osservatorio Regionale sull'economia circolare e la transizione energetica raccolga casi concreti relativi alle difficoltà create dal nuovo Regolamento

agli operatori e faccia da incubatore per nuove proposte da veicolare al MASE come contributo per l'attività di monitoraggio.

Al termine dell'incontro, come nelle precedenti tappe della campagna Assoambiente "Impianti Aperti on the Road", i partecipanti hanno potuto visitare l'impianto di messa in riserva e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, inaugurato recentemente, con una capacità di 300.000 tonnellate.

La prossima tappa prevista della campagna è prevista per il **27 settembre** presso l'impianto dell'azienda **ORIM a Macerata**.

## Rifiuti da costruzione e demolizione, l'appello degli operatori



“Nel nuovo regolamento persistono importanti criticità operative, necessario riaprire il tavolo di confronto con il MASE.”

“E’ necessario e urgente riaprire il tavolo di confronto con il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica per una rapida soluzione delle criticità ancora presenti nel testo del nuovo regolamento sull’End of Waste dei rifiuti da costruzione e demolizione”.

È questo il messaggio emerso nel corso dell’evento “Il nuovo regolamento di End of Waste dei rifiuti da costruzione e demolizione - Nuove sfide per il settore degli aggregati riciclati”, promosso da ASSOAMBIENTE (l’Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell’igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare, smaltimento rifiuti e bonifiche) e da ANPAR (l’Associazione Nazionale Produttori di Aggregati Riciclati) a Bedizzole (BS) presso l’impianto di gestione rifiuti da costruzione e demolizione di Prandelli Sandro Srl.

L’incontro, organizzato nell’ambito della quinta tappa della campagna “Impianti Aperti on the Road – Il viaggio per la sostenibilità”, ha visto ampia partecipazione di operatori e rappresentanti di tutta la filiera dei rifiuti da costruzione e demolizione e gli interventi di esponenti delle istituzioni, del mondo accademico, oltre ad esperti del settore.

I relatori hanno evidenziato le modifiche positive apportate dalla nuova normativa, intervenute anche a seguito del ricorso al TAR del Lazio presentato a novembre 2022 dall’ANPAR. Gli interventi hanno altresì posto l’accento sulle criticità ancora presenti nel regolamento e sulla necessità che queste siano risolte. Cinque sono, secondo ANPAR, i principali nodi ancora da sciogliere nel Decreto e riguardano:

- l’esclusione dall’End of Waste (EoW) dei rifiuti interrati e dei rifiuti provenienti da siti sottoposti a bonifica, ancorché inerti e non pericolosi;
- la limitazione alla sola “colonna A” (non citata espressamente nel DM) per l’uso degli aggregati

recuperati in opere quali riempimenti, ripristini, ecc., anche qualora questi siano realizzati su siti a destinazione industriale o commerciale. Ciò determina una evidente sperequazione nella possibilità di impiego degli aggregati recuperati a favore dei sottoprodotti;

- la possibilità di utilizzo dei prodotti solo ed esclusivamente in conformità alla norma UNI 11531 – 1, escludendo la possibilità che per l'aggregato recuperato, idoneo a capitolati speciali di appalto come ANAS o RFI, si possa essere ritenuto ugualmente raggiunto lo status di EoW;
- occorrono chiarimenti in merito alla necessità di adeguamento al nuovo regolamento per gli impianti attualmente in possesso di autorizzazioni con codice EER non previste nel nuovo regolamento.

“Nel nuovo regolamento persistono alcune criticità che dovranno essere affrontate e risolte grazie al confronto tra le imprese dell'Economia Circolare e il MASE durante i 24 mesi previsti per il monitoraggio degli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo decreto. Auspichiamo che ciò possa avvenire attraverso un reale e continuo dialogo nel quale ciascuna delle parti possa sostenere e motivare le proprie posizioni”, ha spiegato Giorgio Bressi - Direttore di ANPAR e Vice Presidente di Euric Construction and Demolition Branch.

“Non vanno vanificati l'impegno e gli investimenti delle molte aziende italiane che operano legittimamente nell'interesse dell'Economia Circolare e della crescita economica propria e di questo settore. Per questo, in rappresentanza e a tutela dell'intera filiera, ANPAR è pronta a dare il proprio contributo nel dialogo con le Istituzioni e a sostenere le istanze delle imprese all'interno di tutti i contesti previsti”, ha concluso Bressi.

Nel corso del convegno Enrichetta Lupo – Delegata ANPAR per la Lombardia ha poi avanzato al Dirigente della Regione Filippo Dadone la proposta, accolta positivamente, che l'Osservatorio Regionale sull'economia circolare e la transizione energetica raccolga casi concreti relativi alle difficoltà create dal nuovo Regolamento agli operatori e faccia da incubatore per nuove proposte da veicolare al MASE come contributo per l'attività di monitoraggio.

Al termine dell'incontro, come nelle precedenti tappe della campagna Assoambiente “Impianti Aperti on the Road”, i partecipanti hanno potuto visitare l'impianto di messa in riserva e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, inaugurato recentemente, con una capacità di 300.000 tonnellate.